



CONSIGLIO REGIONALE ABRUZZO  
64100 TERAMO - VIA P. RICCITELLI, 3 - Tel. 0861.243955



Prot 16 / 15 Allegati.....

64100 Teramo 15 luglio 2015

All' Ufficio Caccia Regione Abruzzo  
Via Catullo, 17  
65100 Pescara

## **OSSERVAZIONI E PROPOSTE DI MODIFICA DELLA BOZZA DI CV 15/16**

Premesso che nonostante l'Assessore avesse dato disposizione nella seduta della Consulta Regionale di fornire la relazione tecnica, nulla abbiamo ricevuto ad oggi 15 luglio.

La relazione ci avrebbe consentito una valutazione delle motivazioni tecniche che avevano fatto determinare gli estensori del CV a fare quelle scelte, il che ci avrebbe permesso, se convincenti, di potervi aderire. Ma tant'è.

Inseriamo qui di seguito il documento di valutazione e proposte per le specie migratorie a firma del dott. Michele Sorrenti, direttore dell'Ufficio Avifauna della Federcaccia a cui seguiranno altre considerazioni e proposte sulla selvaggina stanziale che riteniamo oltre che corrette, anche di buon senso e che ci auguriamo vengano recepite.

FEDERAZIONE ITALIANA DELLA CACCIA

UFFICIO AVIFAUNA MIGRATORIA

Milano, 28 giugno 2015

Dott. Michele Sorrenti

OSSERVAZIONI BOZZA CV ABRUZZO 2015-16 E PROPOSTE FIDC

**PRE APERTURA:**

Tortora: sono consentite dall'ISPRA 3 giornate e non 2 come da proposta CV.

Si propone quindi pre apertura giornate 2, 6, 12 settembre. Prelievo come da proposta ISPRA 5 giornalieri e 25 annuali in quanto specie giudicata Vulnerabile sia in UE che in Europa (UE + extra UE), tuttavia in incremento come popolazione italiana.

Quaglia: poichè il dato Key Concepts per l'Italia prevede la fine del periodo riproduttivo nella seconda decade di settembre, è possibile, attraverso l'utilizzo della decade di sovrapposizione, consentita dalla Guida interpretativa e dall'ISPRA come facoltà delle regioni, aprire la caccia in una - due giornate di pre apertura es. 12 – 13 settembre.

Si propone quindi il giorno 12 settembre una giornata di caccia vagante alla sola quaglia nelle stoppie di frumento e orzo, negli incolti e prati sfalciati. Prelievo come da proposta ispra 5 giornalieri e 25 annuali.

Colombaccio : la specie può essere cacciata in pre apertura per 2-3 giornate insieme alla tortora, ciò permette la riduzione della pressione venatoria sulla tortora. La specie colombaccio è in incremento forte sia in Europa (UE + Stati extra UE ) che in Italia (European Red List of Birds, 2015, [www.ebcc.org](http://www.ebcc.org), [www.MITO2000.org](http://www.MITO2000.org)). Si dimostra che anni di caccia intensa alla specie , inclusa la pre apertura, non hanno determinato alcun problema alla diffusione della specie in tutte le regioni italiane.

Si propone pre apertura giorni 2 e 6 settembre.

Cornacchia grigia, gazza e ghiandaia: giornate 2, 6, 12 settembre.

## APERTURA E CHIUSURA GENERALE DELLA CACCIA

### Premessa

Nella recente vicenda della Procedura EU PILOT 6955/2014/ENVI, riguardante i calendari venatori italiani, il Ministero dell'Ambiente, nel corso della corrispondenza con la Commissione Europea, ha ravvisato che esistono dubbi sulla correttezza delle stagioni di caccia solo per la data di chiusura delle tre specie tordo bottaccio, cesena e beccaccia. Al fine di scongiurare l'avvio della procedura d'infrazione la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha adottato l'anno scorso il potere sostitutivo sulle regioni italiane chiudendo la caccia a queste tre specie il 20 gennaio 2015. La procedura EU PILOT sopra citata, derivante da una denuncia anonima alla Commissione, conteneva anche altre valutazioni come le date di apertura e di chiusura per varie altre specie. Tuttavia il Ministero dell'Ambiente ha valutato incongrue solo le date di chiusura per le tre specie citate, poiché i dati Key Concepts e la Guida Interpretativa della direttiva consentono perfettamente per tutte le altre specie l'arco temporale terza domenica di settembre – 31 gennaio (con le dovute eccezioni di legge 157). Per questo motivo, durante la corrispondenza intercorsa con le regioni italiane, nonché nell'esercizio del potere sostitutivo, nulla è stato eccepito sulle date di chiusura al 31 gennaio né sulla data di apertura alla terza domenica di settembre. Ciò significa che la stagione di caccia 2015-2016 può iniziare il 20 settembre e terminare il 31 gennaio 2016, per tutte le specie diverse da tordo bottaccio, cesena e beccaccia. Ne consegue che le date proposte nella bozza predisposta dalla regione Abruzzo sono infondate scientificamente e giuridicamente.

### DATE E SPECIE

Non esiste alcun documento europeo che stabilisca la necessità di aprire la caccia al 3 ottobre, bensì i dati Key Concepts consentirebbero per la gran parte delle specie migratrici l'apertura al 1 settembre. Ne consegue che la data del 20 settembre è già fortemente conservativa rispetto ai documenti europei KC e Guida Interpretativa. Si rammenta che il parere ISPRA prevede l'apertura generale della caccia vagante al 1 ottobre per non motivate ragioni di "riduzione del disturbo" ignorando la quota di territorio protetto esistente in Abruzzo e il fatto che i dati Key Concepts consentirebbero la caccia a numerose specie già dal 1 settembre.

Ne consegue che l'apertura generale della caccia debba rimanere alla terza domenica di settembre, segue dettagli specie:

Tortora: dal 20 settembre al 31 ottobre. La proposta bozza di calendario con apertura 3 ottobre risulta inaccettabile in quanto a quella data le tortore sono già migrate, mentre alla terza domenica di settembre è possibile ancora qualche incontro.

Quaglia: dal 20 settembre al 31 dicembre. La proposta bozza di CV con apertura al 3 ottobre risulta immotivata, così come la chiusura al 31 ottobre. La specie è giudicata Least concern sia in UE che in Europa (UE +extra UE) dalla più recente pubblicazione European Red List of Birds del 2015. La popolazione italiana è giudicata in incremento moderato dai più recenti dati ([www.MITO2000.org](http://www.MITO2000.org)). Inoltre la specie ha aumentato le sue presenze nel corso dell'autunno inoltrato consentendo incontri e prelievi anche nei mesi di ottobre, novembre e dicembre.

Colombaccio: dal 20 settembre al 28 gennaio: nessuna ragione di posticipare l'apertura al 3 ottobre, la specie è in incremento in Italia ed in Europa, dove viene cacciata per quasi tutto l'anno in moltissimi paesi.

Beccaccia: dal 3 ottobre al 20 gennaio. Il dato KC e l'utilizzo della decade di sovrapposizione consentono la caccia fino al 20 gennaio, tale posizione è accettata anche dal Ministero dell'Ambiente nelle recenti posizioni assunte in relazione alla procedura EU PILOT 6955/2014. Ne consegue che la proposta chiusura al 17 gennaio è inaccettabile e priva di motivazioni tecnico scientifiche.

Tordo bottaccio, tordo sassello, cesena: dal 20 settembre al 20 gennaio. Il dato KC e l'utilizzo della decade di sovrapposizione consentono la caccia fino al 20 gennaio, tale posizione è accettata anche dal Ministero dell'Ambiente nelle recenti posizioni assunte in relazione alla procedura EU PILOT 6955/2014. Ne consegue che la proposta chiusura al 17 gennaio è inaccettabile e priva di motivazioni tecnico scientifiche. Allo stesso modo l'apertura la 3 ottobre non risulta motivata dai dati europei.

Merlo: dal 20 settembre al 31 dicembre. Anche in questo caso non vi è alcun motivo di posticipare l'apertura della caccia al 3 ottobre, in quanto la specie è giudicata Least Concern sia in UE che in Europa (UE+extra UE), nonché in incremento in Italia come popolazione nidificante ([www.MITO2000.org](http://www.MITO2000.org)). La specie nidifica abbondantemente in Italia di conseguenza il prelievo può avvenire già dalla terza domenica di settembre, essendo dimostrato che questa data di apertura non è risultata negativa per la dinamica di popolazione della specie.

Alzavola, fischione, codone, mestolone, canapiglia, marzaiola, germano reale, moriglione, pavoncella, beccaccino, frullino, folaga, gallinella d'acqua, porciglione: dal 20 settembre al 31 gennaio.

In relazione alla data di apertura non vi sono ragioni scientifiche per posticipare al 3 ottobre, quando i dati KC permettono per tutte le specie l'apertura al 20 settembre (anzi per tutte le specie ad eccezione del porciglione sarebbe possibile al 1 settembre). La questione del disturbo non è motivata dall'ISPRA e non tiene conto della quota di territorio protetto esistente nelle aree umide della regione Abruzzo, che permette la sosta indisturbata di centinaia di uccelli acquatici in aree precluse alla caccia. In relazione alla chiusura si rammenta che il Ministero dell'Ambiente, durante la procedura EU PILOT 6955/2014 NON HA ECCEPITO NULLA SULLA CHIUSURA AL 31 GENNAIO alle specie acquatiche attuata da moltissime regioni italiane. Questo è la conseguenza del fatto che i dati KC e la Guida Interpretativa UE consentono senza alcun dubbio la chiusura al 31 gennaio per tutte le specie sopra descritte.

Moretta: dal 1 novembre al 31 gennaio. Non vi sono ragioni scientifiche per vietare alla caccia la specie, oggi infatti la moretta tabaccata, per la cui tutela da abbattimenti per confusione si vietava la caccia alla moretta, è stata modificata come classificazione delle specie a rischio dall'International Union for Conservation of Nature (IUCN). Mentre fino all'anno scorso la

moretta tabaccata era considerata “Vulnerabile” oggi la definizione è “Least concern” ovvero “Minima preoccupazione”. (European Red List of Birds, 2015). Questa modifica è stata eseguita a seguito del miglioramento demografico della specie in Europa e Africa. Anche in Italia la moretta tabaccata è in incremento come popolazione svernante e nidificante (Zenatello et al., 2014, Nardelli et al., 2015). I dati dimostrano che anni di caccia alla moretta non hanno pregiudicato la conservazione della moretta tabaccata, ovvero i fattori che hanno influito sulla dinamica di popolazione sono di altra natura. Solo ai fini di precauzione si propone l’apertura della caccia posticipata al 1 novembre, quando una buona parte delle morette tabaccate nidificanti in Italia è migrata a sud.

Combattente: dal 20 settembre al 31 ottobre : non vi sono ragioni scientifiche per vietare la caccia alla specie, che è stata nuovamente valutata in situazione di “Minima preoccupazione” in Europa, senza considerare la popolazione siberiana che è la più numerosa (European Red List of Birds, 2015). La popolazione complessiva del combattente ha infatti variato la sua distribuzione durante la nidificazione, ed in parte nelle migrazioni, nel corso dell’ultimo decennio (Rakhimberdiev et al. 2011, Verkueil et al., 2012), spostando a est sia l’areale distributivo che le rotte migratorie, ma senza decrementi della popolazione totale. Per questo motivo si propone una stagione ristretta alla migrazione post nuziale di un mese e dieci giorni.

Allodola: dal 1 ottobre al 31 dicembre.

#### CARNIERE GIORNALIERO E STAGIONALE AVIFAUNA MIGRATORIA

TORTORA : 10 giornaliero – 25 stagionale (stagionale come da richiesta ISPRA –la proposta della regione è limitativa rispetto a ISPRA con 20 capi)

QUAGLIA: 10 giornaliero – 25 stagionale (stagionale come da richiesta ISPRA).

BECCACCIA: 3 capi giornalieri e 25 stagionali.

COLOMBACCIO: 10 capi giornalieri

TURDIDI : 20 capi giornalieri

ALLODOLA: 10 capi giornalieri e 50 annuali (come da richiesta ISPRA)

ALZAVOLA, FISCHIONE, GERMANO REALE, MARZAIOLA, CANAPIGLIA, MESTOLONE, BECCACCINO, FRULLINO: 10 capi complessivi al giorno.

CODONE, PAVONCELLA E COMBATTENTE: 5 capi giornalieri e 25 stagionali

MORIGLIONE E MORETTA: 5 capi giornalieri e 25 stagionali

Dott. Michele Sorrenti  
Ufficio Avifauna Migratoria  
Federazione Italiana della Caccia

Opere citate

Nardelli R., Andreotti A., Bianchi E., Brambilla M., Brecciaroli B., Celada C., Dupré E., Gustin M., Longoni V., Pirrello S., Spina F., Volponi S., Serra L., 2015. Rapporto sull'applicazione della Direttiva 147/2009/CE in Italia: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli (2008-2012). ISPRA, Serie Rapporti, 219/2015

Zenatello M., Baccetti N., Borghesi F. (2014). Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia. Distribuzione, stima e trend delle popolazioni nel 2001-2010. ISPRA, Serie Rapporti, 206/2014

Eldar Rakhimberdiev, Yvonne I. Verkuil , Anatoly A. Saveliev , Risto A. Vaisanen, Julia Karagicheva , Mikhail Y. Soloviev, Pavel S. Tomkovich and Theunis Piersma. A global population redistribution in a migrant shorebird detected with continent-wide qualitative breeding survey data. Diversity and Distributions, (Diversity Distrib.) (2011) 17, 144–151

Yvonne I. Verkuil, Natalia Karlionova, Eldar N. Rakhimberdiev, Joop Jukema, Jan J. Wilmenga, Jos C.E.W. Hooijmeijer, Pavel Pinchuk, Eddy Wymenga , Allan J. Baker, Theunis Piersma. Losing a staging area: Eastward redistribution of Afro-Eurasian ruffs is associated with deteriorating fuelling conditions along the western flyway. Biological Conservation 149 (2012) 51–59

Osservazioni e proposte per la selvaggina stanziale.

Capo A art.2

-Fagiano: 20 sett. 31 dic. – escludere i distretti di gestione.

-Starna : Idem.

-Lepre : 20 set. 13 dic. - Sostituire il comma con: “Nelle aree in cui è certificata la presenza della lepre italica la caccia è vietata. Gli ATC e le province indicheranno le aree interessate dalla presenza della lepre italica.

Volpe : 20 sett. 31 genn.. Stesse date per le aree Patom e SIC.

Cinghiale : 1 ott. 31 dic. . Stesse date per aree Patom e SIC. Inserire alla fine del comma il seguente capoverso: “Le Province che non hanno completato il Piano di controllo, possono effettuare il completamento dal 20 al 30 settembre.

Art 3 – Allenamento cani : Il terzo capoverso è così modificato “.....di pre-apertura del 2 . 6 e 12 settembre 2015.

ALLEGATO A

Da rigettare la proposta di uniformare il territorio Patom in zona C1. Il richiamo alla Federcaccia fatto dall'estensore nella relazione relativa alle prescrizioni Patom fa torto alle altre AAVV che parimenti

hanno firmato il Protocollo per la tutela dell'orso marsicano, dando dimostrazione di chiara attenzione per le specie a rischio di estinzione o in difficoltà.

Si fa notare che qualsiasi intervento, se i Protocolli vanno rispettati, va programmato e condiviso da tutte le parti e non fatti da una sola parte e imposti agli altri.

Nel Protocollo è fatto chiaro obbligo di scelte di determinate tipologie di caccia conseguenti alla redazione di cartografie sulla presenza dell'orso marsicano, e, aggiungiamo noi, doverosamente redatte con la partecipazione di tutte le parti in causa.

Il contributo di tutti aiuterebbe il conseguimento di obiettivi ambiziosi e non ingenererebbe, nei sospettosi, dubbi sulla valenza di quanto continuamente li danneggia a favore di viscerali anticaccia.

L'Assessore non ce ne voglia se gli suggeriamo una maggiore attenzione ed equità nel farsi relazionare sul Patom, specie quando poi queste relazioni sono direttamente correlate alla stesura del CV. Le AAVV sono in grado con i propri tecnici di compartecipare a queste iniziative.

Suggeriamo pertanto di mantenere immutate le attuali zone C1 e C2 per programmare con la supervisione di Regione e Province interessate i futuri interventi coinvolgendo tutte le parti in causa, nessuna esclusa.

Un'ultima riflessione che proponiamo alla valutazione dell'Assessore e dell'assessorato: ma l'orso marsicano non è il più debole nella competizione alimentare nei confronti di cinghiale, volpi, lupi ed altro?

Se così è, ed accertato che il prelievo del cinghiale è assolutamente ininfluenza (riguardo ai numeri) con la caccia di selezione da appostamento, che è modestamente incisiva (sempre riferito ai numeri) con il metodo della girata, non è forse il caso di prevedere forme diverse di intervento venatorio che potrebbero dare buoni risultati di abbattimenti e pari impatto delle due citate forme di prelievo citate? O è più importante comprimere sempre di più tempi, modalità di caccia e numero di utilizzo dei cani?

E' nostra opinione che le scelte adottate favoriranno l'espansione dei cinghiali e degli altri selvatici a danno proprio della specie che si dichiara di voler proteggere e incrementare.

Se si riterranno queste considerazioni di una qualche valenza, sarà opportuno, da subito, modificare atteggiamenti partigiani ed utilizzare le migliori forze in campo per risultati positivi, coinvolgendo AATTCC, associazionismo venatorio ed agricolo e mettere in campo la migliore soluzione con una condivisa scelta di periodo di caccia, di numero di cani e altre modalità da definire insieme.

Nella speranza di aver dato un contributo positivo, si saluta.